
**AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA
E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE**

Audizione ENEA

nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1930 recante L 84/2024:
Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico

Dr.ssa Claudia Brunori

*Direttrice Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei
Sistemi Produttivi e Territoriali*

Camera dei Deputati
Commissione X (Attività produttive,
commercio e turismo)

Roma, 3 luglio 2024

Onorevole Presidente, Onorevoli Deputati,

grazie per l'invito a rappresentare il contributo che l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA, ente pubblico di ricerca posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, può fornire nell'ambito delle proprie competenze e, nello specifico, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1930 recante L 84/2024: Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico.

Il Decreto-legge recante “Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico”, pur presentando una prima regolamentazione di un settore strategico per lo sviluppo del Paese, presenta alcuni aspetti che necessitano di una integrazione, in particolare la assenza di riferimenti al riciclo come fonte prioritaria di approvvigionamento di materie prime.

Si tenga conto, infatti, che il Regolamento 2024/1252/UE sulle materie prime critiche (CRM Act):

1. fissa alcuni obiettivi minimi da raggiungere entro il 2030, rispetto al fabbisogno annuo europeo di 17 materie prime considerate strategiche ed elencate nell'Allegato I: in particolare il contributo del riciclaggio è fissato al 25% contro il 10% della propria capacità estrattiva; inoltre, particolare rilievo è dato anche alle attività di trasformazione e limiti dell'importazione da un unico Paese Terzo;
2. dispone che gli Stati Membri adottino misure volte a aumentare l'uso di materie prime critiche secondarie, la maturità tecnologica delle tecnologie di riciclo per le materie prime critiche e a promuovere la progettazione circolare, l'efficienza dei materiali e la sostituzione delle materie prime critiche nei prodotti e nelle applicazioni (art. 26 comma 1 pt. d) ed e);

Da quanto riportato emergono almeno due aspetti importanti:

- l'obiettivo relativo alla capacità estrattiva è nettamente inferiore a quello richiesto dal riciclaggio (10 contro 25%), come è verosimile, essendo i Paesi europei generalmente poveri di materie prime come risorse primarie;
- saremo chiamati a adottare e attuare programmi nazionali, o includere al loro interno, “misure volte a aumentare l'uso di materie prime critiche secondarie”

Il DL così come concepito risulta impostato per rispondere agli obiettivi europei limitatamente all'aspetto dell'estrazione primaria, mentre non presenta iniziative specifiche finalizzate al raggiungimento del target previsto per l'approvvigionamento di materie prime critiche mediante il riciclo da rifiuti e scarti produttivi.

Inoltre, anche il Comitato tecnico per le materie prime critiche e strategiche è focalizzato sulle attività di ricerca ed estrazione di risorse primarie da miniere e sterili di pregresse coltivazioni

minerarie, che vengono trattate nel Capo II del DL, senza prevedere che vi siano anche misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi europei sull'economia circolare, ribaditi anche nel CRM Act. Infine, non risultano trattati gli interventi relativi all'ecodesign e all'urban mining previsti anche dal PNRR - Missione 7 "RePowerEU" - l'Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche, nonché il Regolamento UE 2024/1781 (Regolamento ecodesign), pubblicato sulla GUUE il 28 giugno 2024 e che sarà in vigore dal prossimo 18 luglio.

Si richiama a tal riguardo l'attività svolta dal Tavolo Nazionale di Lavoro Materie Prime Critiche, operativo da gennaio 2021 e formalmente istituito con decreto interministeriale dei Ministeri Imprese e Made in Italy (MIMIT) e Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE) nel settembre 2022, del quale ENEA coordina i gruppi di lavoro Eco-design e Urban mining, con produzione di report dedicati condivisi dagli stakeholder pubblici e privati partecipanti.

Si ritiene, quindi, opportuna l'istituzione di analoghi comitati o l'estensione delle funzioni del Comitato in materia di riciclo ed ecodesign, anche tramite la trasformazione degli attuali gruppi di lavoro del Tavolo Nazionale Materie Prime Critiche istituito nel 2022 con decreto interministeriale MIMIT - MASE, prevedendo anche analoghe risorse finanziarie.

Si auspica, infine, un approccio integrato sull'intera catena di valore delle materie prime critiche che consenta di individuare soluzioni innovative per un loro uso più efficiente in tutte le fasi del ciclo di vita, come ad esempio viene già fatto nel caso del Fosforo, nell'ambito della Piattaforma Nazionale del Fosforo gestita da ENEA dal 2019 per conto del MASE.